

Emergono nuove prove mentre si attende l'estradizione di Ray

SOSTENUTO DA UN VASTO COMLOTTO l'assassino di M. Luther King

Chi ha fornito all'omicida quattro passaporti falsi e il denaro per fuggire in Europa? Si è dimesso il presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti Earl Warren

Commento delle «Isvestie» all'incidente di p. Maikovski

MOSCA, 21. Le «Isvestia» di stasera commentano il recente episodio di piazza Malakovski. I tre turisti inglesi — l'ing. chimico John Vivian Broton (25 anni), lo studente della università di Southampton Peter John Carswell (22 anni) e l'impiegata delle Edizioni Internazionali di Londra Marian Janet Hammond (21 anni) — hanno tentato di lanciare sulla piazza volantini antisovietici. La folla indignata — scrivono le «Isvestia» — ha circondato i turisti. I volantini sono stati raccolti e, dopo pochi minuti, i moscoviti accompagnavano i tre al commissariato di polizia.

I turisti hanno dichiarato di appartenere alla organizzazione «Church» (chiesa) che riunisce credenti ed anarchici, e di essere venuti nell'Unione Sovietica appostamente per organizzare su una delle piazze principali di Mosca una dimostrazione antisovietica. A tal fine, essi hanno fatto passare clandestinamente attraverso la frontiera 300 volantini stampati in Gran Bretagna.

Per il trasporto illegale di volantini antisovietici, la loro diffusione tra i cittadini sovietici, la violazione dell'ordine pubblico nelle vie di Mosca, i turisti inglesi avrebbero dovuto, in base alle leggi sovietiche, presentarsi davanti al tribunale e subire le pene previste. Tuttavia, commentano le «Isvestia», gli organi competenti si sono dimostrati umani nei confronti dei provocatori e si sono limitati ad espellerli dall'Unione Sovietica, tenendo conto della loro giovane età, della loro immaturità politica e della loro sincera confessione.

Il giornale sottolinea che questi «turisti» non sono altro che piccoli esecutori, caduti nella rete dello spionaggio inglese.

Per quanto riguarda il pri-

mo elemento che fa sospettare il complotto, si hanno finora le testimonianze di alcuni agenti di polizia e quella di uno studente di Memphis. Sia i primi che il secondo ascoltarono dalla radio installata a bordo delle rispettive automobili, a pochi minuti dell'assassinio di King, la descrizione dell'inseguimento di un'auto Mustang bianca, l'auto sulla quale lo sparatore era stato visto allontanarsi.

Scopo della trasmissione, sarebbe stato quello di attirare l'attenzione della polizia sul settore nord-orientale di Memphis, mentre l'assassino fuggiva in direzione sud.

Resta poi un mistero come Ray sia riuscito a procurarsi il denaro che gli è servito a prendere le sue lezioni a Hollywood, a comprarsi la Mustang bianca e il fucile e a pagarsi i suoi successivi viaggi nel Messico, in Canada, negli Stati Uniti e infine la traversata nell'Atlantico. Diecimila dollari in tutto, pari a circa sei milioni e duecentocinquanta mila lire. Chi gli dette tutto questo denaro? E' possibile che se lo sia procurato egli stesso, forse svaligiando una banca dell'Illinois il 13 giugno 1967, che fruito all'autore un botino di circa 20 mila dollari?

E infine la questione degli pseudonimi. Un uomo che volta a volta si fa passare con tanto di documenti per Ramon George Sneyd, Eric S. Galt, Paul Bridgman e John Willard tutti rispettabili residenti nella zona di Toronto (Canada), difficilmente ha agito da solo. Chi lo ha aiutato? A queste e altre domande del genere il pubblico americano desidera avere una risposta, affinché si diradi il mistero

che ancora circonda il delitto di Memphis.

Intanto, Earl Warren, presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, ha dato oggi le dimissioni da tale carica. Il nome di Warren, che ha 77 anni, è legato al famoso rap-

porto sull'assassinio di John Fitzgerald Kennedy, presidente degli Stati Uniti: come è noto, tale documento è stato ed è tuttora assai discusso, e molti ritengono che esso sia valso piuttosto a coprire che a rivelare le responsabilità coinvolte nel crimine politico che cinque anni or sono suscitò orrore nel mondo intero. In precedenza Warren era stato governatore della California, e in seguito candidato alla vice presidenza degli Stati Uniti con Dewey.

Un'indagine gazzarra è stata inscenata da elementi facenti capo alle organizzazioni sioniste americane durante una conferenza tenuta dal rabbino capo dell'URSS, Yehuda Leib Levin, attualmente in visita negli Stati Uniti, allo «Hunter College Auditorium».

Gli energumani, che avevano già vociferato contro un rappresentante dell'American Council for Judaism, allorché questi aveva parlato della visita di Levin come di un avvenimento suscettibile di creare più stretti rapporti tra gli ebrei americani e quelli dell'URSS, hanno interrotto ripetutamente l'ospite con insulti e col canto dell'inno nazionale israeliano.

Il rabbino si è soffermato sulla conferenza sulla situazione degli ebrei nell'URSS, osservando che molti di essi occupano posti di rilievo nelle arti e nelle scienze, e ha parlato dell'attività religiosa e degli studi di opere ebraiche nella sua sinagoga. E' a questo punto che i disturbatori lo hanno interrotto con grida di «Menzogna!» e «Come può un rabbino dire questo?». Levin, levandosi in voce per superare i clamori, ha detto: «Vengano gli ebrei americani in Russia per vedere con i loro occhi».

Il rabbino moscovita si è recato negli Stati Uniti su invito dell'American Council for Judaism, un'organizzazione ebraica che respinge il sionismo e la politica aggressiva di Israele.

assicura il partito e tutti i lavoratori che la milizia operaia è una forza che appoggerà sempre le forze democratiche e che sarà al loro fianco contro qualsiasi minaccia al socialismo. Nel documento si sottolinea poi che la lotta contro le tendenze anticomuniste deve essere uno dei principali compiti per tutti i comunisti. «Avvisiamo tutti coloro che intendessero ritornare al periodo del '38 o che volessero rivedere le conquiste del '48 — afferma il documento — che la milizia operaia curerà il retaggio rivoluzionario degli avvenimenti di vent'anni or sono».

Dopo aver valutato positivamente il lavoro della stampa della radio e della televisione nell'assemblea della milizia ha invitato i lavoratori dei mezzi di comunicazione — comunisti e no — a non permettere che la democrazia venga sfruttata contro i dirigenti socialisti.

Praga: Dubcek sul ruolo della milizia operaia

Approvata dall'assemblea una risoluzione di pieno sostegno al partito e agli impegni socialisti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. Oltre 10.000 membri della milizia operaia hanno partecipato ad un raduno nazionale svoltosi all'aeroporto Ruzyně di Praga, nel corso del quale ha parlato Alexander Dubcek, il Primo Segretario del PCC. Il documento del PCC si è espresso pienamente a favore dell'esistenza della milizia operaia, sorta nel '48 quale reparto armato della classe operaia in difesa delle conquiste socialiste. Egli ha aggiunto che la milizia, come forza politica, rappresenta una parte insostituibile del PCC.

Proseguendo nel suo discorso il primo segretario del PCC ha affermato che l'assemblea dei membri della milizia fa parte dell'offensiva indirizzata a far sì che il PCC, in modo ancora più deciso, ponga alla testa di tutto lo sviluppo sociale, risponda più efficacemente agli attacchi contro di esso.

Dopo il rapporto di Dub-

cek è seguita un'ampia discussione ed alla fine è stata approvata una risoluzione in cui si appoggia pienamente la linea del PCC nello sviluppo della democrazia socialista. La milizia operaia — si legge nel documento — farà di tutto per rafforzare il partito e la sua funzione dirigente, appoggia la convocazione del congresso straordinario e gli sforzi del partito per riparare agli errori commessi nel passato, ma respinge ogni tendenza mirante ad intaccare le conquiste rivoluzionarie.

E' necessario dire — prosegue la risoluzione — che la milizia operaia non ha avuto nulla a che fare con deformazioni ma si è sempre adoperata per la difesa della pace socialista, che è il suo principale compito. Subito dopo la sessione di gennaio la milizia ha appoggiato il nuovo gruppo dirigente e nel processo di democratizzazione svolge una disciplinata attività politica. La risoluzione

«DC 9» dirottato l'altro ieri

L'AVANA, 21. All'aeroporto della capitale cubana è stato annunciato che il «DC 9» della compagnia venezuelana «Viasa», che ieri mattina era stato costretto a dirottare su Miami mentre era in volo tra Cuba e Caracas, ha lasciato in serata l'isola caraibica.

Gazzarra sionista a New York contro il rabbino dell'URSS

NEW YORK, 21. Un'indagine gazzarra è stata inscenata da elementi facenti capo alle organizzazioni sioniste americane durante una conferenza tenuta dal rabbino capo dell'URSS, Yehuda Leib Levin, attualmente in visita negli Stati Uniti, allo «Hunter College Auditorium».

Gli energumani, che avevano già vociferato contro un rappresentante dell'American Council for Judaism, allorché questi aveva parlato della visita di Levin come di un avvenimento suscettibile di creare più stretti rapporti tra gli ebrei americani e quelli dell'URSS, hanno interrotto ripetutamente l'ospite con insulti e col canto dell'inno nazionale israeliano.

Il rabbino si è soffermato sulla conferenza sulla situazione degli ebrei nell'URSS, osservando che molti di essi occupano posti di rilievo nelle arti e nelle scienze, e ha parlato dell'attività religiosa e degli studi di opere ebraiche nella sua sinagoga. E' a questo punto che i disturbatori lo hanno interrotto con grida di «Menzogna!» e «Come può un rabbino dire questo?». Levin, levandosi in voce per superare i clamori, ha detto: «Vengano gli ebrei americani in Russia per vedere con i loro occhi».

Il rabbino moscovita si è recato negli Stati Uniti su invito dell'American Council for Judaism, un'organizzazione ebraica che respinge il sionismo e la politica aggressiva di Israele.

DALLA 1ª PAGINA

sidera che «la situazione è tutt'altro che propizia alla ripresa del centro sinistra». Gli fa eco una nota messa in giro dal segretario della CISL. Storti fa sapere che i parlamentari sindacalisti si troveranno in difficoltà «qualora il presidente designato non si presentasse alle Camere con un programma fortemente caratterizzato». Queste prese di posizione fanno intendere che Leone non avrà vita facile nella stessa DC ma prospettano una alternativa altrettanto sbagliata e improponibile, il centro sinistra.

Dunque chi resterà al governo? Probabilmente tutti i ministri dorotei, gli scelbiani e il fanfaniano Bosco. Gli scelbiani si sono fatti avanti per piazzare Restivo agli Interni e Scalfaro alla Difesa. C'è un posto vuoto agli Esteri, dopo la elezione di Fanfani alla presidenza del Senato. Forse lo coprirà ad interim lo stesso Leone. E Colombo potrebbe assumere insieme i dicasteri del Bilancio e del Tesoro.

Tra i socialisti gli amici di Mancini e di Preti — nuovamente battuti in direzione — continuano a darsi da fare perché Leone fallisca e si ricominci a trattare subito per una nuova alleanza con la DC. La loro frazione si è riunita anche ieri e ha dichiarato per bocca di Ferri «la più decisa denuncia del governo Leone», ma una «denuncia» che tradisce soltanto la frenesia ministeriale di questi ultras. Essi hanno sollecitato ancora una volta la convocazione del CC e hanno chiesto il congresso straordinario per luglio. Vogliono anche che Nenni, il quale condivide la sostanza delle loro posizioni ma è pur sempre il presidente del partito, si metta alla testa della corrente.

Al termine del colloquio con Leone Ferruccio Parri ha detto: «Il gruppo che io rappresento per principio è contrario a un governo d'affari». E Valori ha così ribadito la posizione del PSI-UP: «Abbiamo confermato la nostra ferma opposizione ad ogni governo che, dietro la finzione dell'attesa, rappresenti una operazione per eludere i pressanti problemi del paese. Il PSIUP non darà tregua ad un simile governo, denuncerà questa mistificazione politica alle masse po-

polari, prenderà tutte le iniziative, anche sul piano parlamentare, perché nel caso che questo governo, sia pure fortunatamente, si faccia, venga rovesciato al più presto. Di fronte ai rischi che questo governo possa essere un altro elemento di degenerazione della situazione politica abbiamo anche invitato il senatore Leone a prendere in attenta considerazione l'ipotesi di rinunciare al mandato».

Sintomatico l'atteggiamento delle destre. Si limitano a esprimere riserve di natura tattica, ma i liberali si augurano che il tentativo di Leone vada in porto e i monarchici gli attestano « stima e comprensione ».

Diretori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI
Direttore responsabile Nicolino Rizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini 19 - Telefoni centralino 4950551 4950552 4950553 4950554 4951252 4951253 4951254 4951255

ABBONAMENTI L'UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 (7 numeri) con il lunedì) annuo 13.150, semestrale 6.575, trimestrale 3.287,50 - Estero: annuo 29.700, semestrale 15.350, trimestrale 7.675 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100, trimestrale 1.550 - VIE NUOVE: annuo 7.000, sem. 3.600, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - RINASCITA + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600; 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688.311 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe in lire, metro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domenica L. 300; Pubblicità Redazionale o di Cronaca: festivi L. 250; festivi L. 300; Necrologia: Partecipazioni L. 150 + 100; Domestici L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 300; Legali L. 350; Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via del Taurini n. 19



UFFICI REGIONALI

BARI Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
BOLOGNA Via Cairoli, 11 - Tel. 223618 - 270483

CATANIA Corso Italia, 53 - Tel. 214092
FIRENZE Viale Milton, 27 - Tel. 499296

GENOVA Via di Brera, 2-26 - Tel. 568941/2
MILANO Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 398980
PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA Via Parigi, 11 - Tel. 487051
TORINO Via Roma, 101 - Tel. 544018

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA